

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

99^a edizione

CONCERTI 2021-2022

14 APRILE TEATRO DEI ROZZI, ORE 21

Omaggio a César Franck

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI direttore

MATILDE AGOSTI violoncello
VIERI-MARCO GIOVENZANA contrabbasso
MARIA CHIARA FIORUCCI arpa
GUGLIELMO PIANIGIANI pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche

BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising

MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità

ELINA PIERULIVO

Gioachino Rossini
Pesaro 1792 - Passy 1868
Tre cori religiosi (1844)
per coro femminile e pianoforte

La fede

La speranza

La carità

Solo: Maddalena De Biasi

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Amburgo 1809 - Lipsia 1847
Vespergesang op. 121 MWV B 26 (1833)
per coro maschile, violoncello e contrabbasso

I. Adspice Domine de sede sancta tua

II. Aperi oculos tuos

Solo: Luigi Rossi

III. Qui regis Israel

Soli: Sandro Degl'Innocenti, Roberto Locci

IV. Aperi oculos tuos

Solo: Sandro Degl'Innocenti

V. O lux beata Trinitas

Verleih uns Frieden gnädiglich WoO 5, MWV A11 (1831)
per coro misto e pianoforte

César Franck
Liegi 1822 - Parigi 1890
Messe Solennelle op. 12 (1860)
versione per coro, violoncello, contrabbasso, arpa e pianoforte (1872)

Kyrie

Gloria

Soli: Anita Sisino, Davide Galleano, Roberto Locci

Credo

Soli: Anita Sisino, Davide Galleano, Sandro Degl'Innocenti

Sanctus

Solo: Maddalena De Biasi

Panis angelicus

Solo: Davide Galleano

Agnus Dei

Soli: Katharina Montevecchi, Davide Galleano, Sandro Degl'Innocenti

Gioachino Rossini *Tre cori religiosi*

Gioachino Rossini compone *Tre cori religiosi* nel 1844, a Parigi, a 15 anni di distanza dalla sua ultima opera per il teatro, *Guillaume Tell*, che rappresenta la punta estrema dell'adeguamento di Rossini alle nuove tendenze musicali della capitale francese, nuovo centro di diffusione delle idee romantiche. I Tre cori, brevi composizioni per coro femminile e pianoforte dedicate alle tre virtù teologali, fanno parte delle molte composizioni di musica sacra scritte da Rossini dopo l'abbandono delle scene.

La fede rivela la grande capacità di Rossini di tradurre in musica le immagini presenti nel testo di Prosper Goubaux dell'*aquilonar* (il vento del settentrione), del sole metafisico che abita l'*etra* (l'etere) e illumina la terra con diversa intensità dal mattino fino al tramonto. La composizione è costruita sul metro danzante di 6/8 e si articola in tre sezioni di due strofe ciascuna, animate da un percorso armonico che parte e ritorna a un radioso sol maggiore.

La speranza è caratterizzata da forti contrasti dinamici sin dall'introduzione strumentale che espone i diversi poli emotivi e musicali della composizione. Dal suono fondamentale, do³, raddoppiato sulle 3 ottave più gravi del pianoforte in fortissimo si passa con estrema velocità e naturalezza a un tremolo sulla sezione centrale della tastiera in sottovoce. Nel secondo dei Tre cori emerge la cura di Rossini nel trattamento musicale retorico del testo poetico. Uno dei tanti esempi occorre alla fine della sezione centrale, dove la diva speme (la divina speranza) deterge il pianto del misero, il contralto canta singhiozzando le diverse sillabe del testo su una stessa nota, alternata a una serie di pause, mentre il soprano primo canta il testo su melodia terzinata puntata, con accenti sul secondo suono, ottenendo l'effetto di una voce rotta dal pianto.

La carità si apre con una breve e decisa introduzione al pianoforte con l'accordo di mi bemolle maggiore in posizione stretta su un ritmo puntato in fortissimo. Le voci si muovono velocemente verso l'acuto raggiungendo il culmine in meno di 3 battute sulla parola "cor", accompagnate da un dolce arpeggio su metro ternario. L'ultimo dei Tre cori presenta un progetto formale ben riconoscibile all'ascolto: la prima strofa corale in modo maggiore, che diventa un refrain intervallato alle altre due strofe, eseguite da una voce solista, soprano acuto, che descrive gli effetti sfolgoranti della carità e i suoi ostacoli. Nell'ultimo refrain la voce acuta si unisce al coro in un incremento generale di sonorità sonora ed emotiva.

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Felix Mendelssohn-Bartholdy è stato come Franck un fanciullo prodigio, di famiglia colta e agiata. Ha ricevuto un'accuratissima educazione letteraria (dal 1821 era amico di Goethe) e musicale. Dal suo maestro e direttore della Singakademie C. Zelter ereditò l'amore per Bach e i classici della musica sacra, come era avvenuto per Rossini, che dal suo maestro G. Malerbi apprese a suonare e comporre come un "tedeschino". Conobbe Weber e Cherubini, direttore del Conservatorio di Parigi, quando Franck era un giovanissimo allievo e compì viaggi in Inghilterra e in Italia (1830-31). Nel 1829, al ritiro dalla vita pubblica e musicale di Rossini, dal cui teatro rimase deluso, Mendelssohn esordì come direttore eseguendo la *Passione secondo Matteo* di Bach, segnando così l'inizio della rivalutazione della musica di J. S. Bach. A questo periodo risale *Verleih uns Frieden*, un breve corale cantata per coro misto con accompagnamento di pianoforte, che risente della scrittura contrappuntistica e strumentale di Bach. Il testo, assimilabile al latino *Da nobis pacem* su testo di Martin Lutero è una preghiera per invocazione della pace. La musica sacra appagava pienamente le esigenze di Mendelssohn, non tanto rivolte a una generica religiosità di tipo romantico, quanto piuttosto allineate su posizioni confessionali. La struttura cullante in tempo ternario, la morbida tonalità di Mi bemolle maggiore, l'andamento moderato della composizione, nonché l'accurata scrittura polifonica che affida il tema alla voce di basso, intrecciandola al soprano prima di una riproposizione a quattro voci della melodia efficace nella sua sconvolgente semplicità e scorrevolezza, incarnano appieno il senso e la funzione del testo sacro.

Nei due anni successivi alla riscoperta bachiana, Mendelssohn fu Musikdirektor a Düsseldorf, nel 1835 accettò la direzione al Gewandhaus di Lipsia, stabilendosi definitivamente nella città. Svolse un'incessante produzione musicale suddivisa tra la carriera di direttore d'orchestra, la direzione della Cappella reale di Berlino e la fondazione nel 1843 del Conservatorio di Lipsia. Nel contesto più istituzionalizzato di Düsseldorf nasce *Vespergesang*, il Canto dei Vespri, per voci maschili, solisti, violoncello e contrabbasso. La struttura formale è determinata dalla collazione dei testi che compongono la preghiera dei Vespri nella 21a domenica dopo la Trinità. La composizione si suddivide in 5 parti: *Adspice Domine* (Allegro moderato) con testo tratto dai salmi 119, 132 e Dn 9, 18 è caratterizzato da lunghi passi strumentali, strettamente intrecciati con la polifonia delle tre voci maschili. *Aperi oculos tuos* (Adagio), d'impronta gregorianeggiante, dura solamente pochi secondi ed è affidato alla voce di un solo tenore sulla continuazione della citazione dal capitolo 9 versetto 18 dal libro di Daniele. Nella terza sezione *Qui regis Israel* (Con moto) la

polifonia vocale acquista una posizione di rilievo: il coro maschile è suddiviso in 4 parti e gli strumenti intervengono in maniera strutturale nel battere della misura. La sezione si apre in stile corale omofonico sul testo del salmo 79, sfocia in una parte centrale melismatica sul testo della dossologia trinitaria, Gloria, prima di concludersi con una ripresa del tema del salmo iniziale. Ritorna il testo *Aperi oculos tuos* (Adagio) questa volta affidata a un baritono solista, che lo ripete 4 volte, mentre le altre voci intervengono dando vita a una dossologia politestuale. *Vespergesang* si conclude con l'inno di Sant'Ambrogio da Milano *O lux beata* (Andante), in forte contrasto con la melodia gregoriana della sezione precedente. Quattro solisti riespongono per l'ultima volta il testo *Aperi oculos tuos* in una evocativa cadenza finale.

César Franck *Messe Solennelle*

Il concerto è dedicato a César Franck, uno dei maggiori musicisti e compositori dell'Ottocento francese. Franck è oggi conosciuto principalmente per la sua musica strumentale, cameristica e organistica tra cui il poema sinfonico *Redenzione*, il *Quartetto d'archi in re maggiore* e i *Tre grandi corali per organo*. I suoi contemporanei lo apprezzarono specialmente per le straordinarie capacità di organista e docente. Di origine belga, César Franck visse a Parigi tutta la vita, dapprima come studente di A. Reicha e ben presto come insegnante. Spinto dal padre verso la carriera concertistica, Franck scelse invece quella della composizione, a cui si dedicò sin da giovanissimo, ma che gli diede riconoscimenti solo negli ultimi anni di attività. Era infatti apprezzato soprattutto come improvvisatore all'organo, attività che svolse ininterrottamente dal 1846 in varie chiese della capitale francese tra cui San Sulpizio. Fu maestro di cappella presso la Chiesa di San Clotilde e professore di organo al Conservatorio di Parigi: tra i suoi allievi alcuni grandi nomi della scena musicale francese quali L. Vierne, V. d'Indy, A. Holmes e C. Debussy. Fu tra i fondatori della *Société nationale de musique* (1871) il cui motto era *Ars Gallica* e promuoveva il genere della musica strumentale fino ad allora trascurata da musicisti e istituzioni francesi.

La *Messe solennelle* in la maggiore per soli, coro, arpa, violoncello, contrabbasso e tastiera è un bell'esempio dello stile compositivo molto personale di Franck. Vari influssi confluiscono nella sua musica: dal contrappunto bachiano alla forma classica ereditata da Brahms, nonché le novità lisztiane. La versione della Messa eseguita in questa occasione prevede 6 sezioni, inserendo il testo *Panis angelicus* a quelli dell'*ordinarium missae* (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus).

La Messa si apre su una semplice melodia di quattro battute, esposta nelle diverse tonalità vicine e a quella d'impianto, richiamata dal titolo dell'op.12, la maggiore. La sezione iniziale, *Kyrie*, è introdotta da alcune misure strumentali, che spongono il tema cantato dal tenore solista. La sezione, in forma tripartita, mette in campo una significativa ricchezza di mezzi compositivi: alternanza solista e coro, dialogo tra voci femminili e maschili, ampi contrasti dinamici e diverse articolazioni dell'accompagnamento strumentale. Nel *Gloria*, Maestoso, il compositore introduce il suono dell'arpa e un maggiore contrasto ritmico e metrico tra le varie sezioni. La struttura del testo è modificata per dare maggior forza alla drammaturgia interna del brano. Le parti destinate ai tre solisti sono più estese e mutevole sono il metro e la tonalità del brano. La sezione più lunga della Messa, il *Credo*, gioca la carta della retorica musicale, che mette in risalto le diverse funzioni del simbolo della fede: le parti più apertamente corali e omoritmiche, accanto a lunghi passi solistici, cambi di tempo, diverse articolazioni strumentali, tonalità e modalità a servizio del testo di natura maggiormente narrativa. Brillante il *Sanctus*, in re maggiore, che rende il canto delle schiere celesti attraverso il contrasto dei passaggi all'unisono e in polifonia e della durata più o meno lunga dei suoni del coro e della tastiera. La sezione più famosa della Messe solennelle è certamente il *Panis angelicus* per voce acuta, violoncello, arpa e tastiera. La strumentazione richiama quella del Gloria, sezione speculare a questa, che è la penultima. L'op.12 si conclude con *Agnus Dei*, testo litanico che accompagna la frazione del pane. Come il Kyrie, ha una struttura testuale tripartita, affidata da Franck alle tre voci soliste: soprano, tenore e basso a cui risponde il coro con l'ultima frase "dona nobis pacem" ripetuta dal coro in interventi sempre più rarefatti, sino alla conclusione a cappella.

BIOGRAFIE

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna.

Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Ha diretto dal 2011-2015 il Coro Giovanile Italiano ed è direttore del Coro da Camera del Conservatorio F.A Bonporti di Trento, dove insegna Composizione e Direzione di coro dal 2007.

Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana.

Il **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** nasce nel settembre 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena.

Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese, che porta il suo nome. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che abbraccia le pagine più belle e sentite della tradizione corale sacra, affrontate nel contesto dell'animazione liturgica delle principali celebrazioni solenni della Cattedrale di Siena, accanto a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la produzione corale in Italia e all'estero.

Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Lux aeterna di Ligeti a Spem in alium di Tallis fino a Stimmung di Stockhausen e Nuits di Xenakis. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante per controtenore di Giovanni Sollima per coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del V Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani». Tra i prossimi progetti la partecipazione al Ravenna Festival 2022 con il progetto "Messa arcaica e canzoni mistiche - Omaggio a Franco Battiato" con l'Orchestra Bruno Maderna diretta da Carlo Guaitoli, con Juri Camisasca, Alice, Simone Cristicchi.

Matilde Agosti, nata a Genova nel 1998, ha iniziato lo studio del violoncello a otto anni con il padre, per poi proseguire al Conservatorio "N. Paganini" di Genova, dove si è diplomata nell'Ottobre 2016.

Ha seguito diverse masterclasses con musicisti di chiara fama a livello internazionale come Michael Flaksman, Enrico Bronzi, Antonio Meneses, Giovanni Gnocchi e Lynn Harrell.

Nel dicembre 2017 ha debuttato come solista con l'orchestra Verdi di Milano nell'Auditorium Cariplo con il concerto n.1 di Dmitrij Šostakovič sotto la direzione di Massimiliano Caldi. A ottobre 2018 ha suonato da solista nel Concerto op.129 di Robert Schumann con la Kodaly Philharmonic Orchestra Debrecen diretta da Somogyi-Toth nella Sala Verdi a Milano, con replica presso il Teatro Carlo Felice di Genova accompagnata dall'Orchestra della sua città natale a gennaio del 2019.

Ad aprile 2021 è stata selezionata dall'Associazione De Sono a partecipare alla masterclass annuale tenuta da Stefano Guarino. A maggio 2021 ha frequentato la masterclass con Steven Isserlis, organizzata dal Monteverdi Circle Online Centre for the Performing Arts. Nell'estate 2021 ha studiato al Corso di alto perfezionamento musicale tenuto da David Geringas presso l'Accademia Chigiana di Siena, ricevendo una borsa di studio donata dal Rotary Club Siena. Da settembre 2021 studia con Asier Polo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

Vieri-Marco Giovenzana si è diplomato in contrabbasso al Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza e ha conseguito il Diploma Accademico di II livello presso il Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo. È stato premiato dalla Società Intonarumori di Portogruaro, dalla Carl Flesh Akademie di Baden Baden e dall'Accademia Chigiana di Siena. Ha studiato presso la Musikhochschule di Würzburg sotto la guida di Michinori Bunya, conseguendo il Konzert Diplom. È stato membro dell'Accademia Orchestrale della Staatskapelle Dresden dal 2012 al 2013 e nella stagione 2014/15 ha suonato nella medesima orchestra come contrabbasso di fila. In seguito ha ricoperto il ruolo di secondo contrabbasso con obbligo del primo presso il Mainfranken Theater di Würzburg dal 2016 al 2019. Ha collaborato con i Cameristi della Scala e dall'ottobre 2019 e collabora con l'Orchestra Filarmonica della Scala. Ha suonato sotto la guida di importanti direttori d'orchestra tra cui Christian Thielemann, Andris Nelsons, Myung Whun Chung e ha lavorato a stretto contatto con compositori quali Hans Werner Henze, Sofia Gubajdulina, Krystoph Penderecky e Petr Popelka con l'obiettivo di comprendere e divulgare la musica contemporanea. Nel 2017 Si è esibito come solista e in formazione da camera nella stagione del Mainfranken Theater Würzburg e nel 2018 presso la Carl Flesh Akademie Baden Baden e il Chigiana International Festival dell'Accademia Chigiana.

Maria Chiara Fiorucci, nata a Perugia nel 1984, si è laureata presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia, perfezionandosi con S. Bertuccioli, A. Bini, J. Liber, V. Tarrete e L. Prandina, approfondendo anche lo studio del repertorio jazzistico. Ha inoltre studiato con l'arpista P. Stickney e si è esibita con due special guests: E. Bosso e P. Fresu.

Svolge la sua attività, sia in ambito cameristico sia orchestrale con particolare attenzione alla musica contemporanea da camera, ricercando e collaborando attivamente con alcuni tra i più importanti compositori italiani e americani. È prima esecutrice e dedicataria di numerose opere di: De Rossi Re, Betta, Gentile, Rebora, Festa, Santucci, Scapecchi, Garcia, Hayakawa, Klein, Gach, Bauman, Richardson e Rosenhaus, incidendo in prima assoluta per Tactus, Capstone records, ICIA e Rai Trade. Le sue esecuzioni sono state trasmesse in diretta Rai, Radio Cemat, Radio 5 e Radio Vaticana. Collabora in veste di solista e orchestrale con importanti istituzioni, tra cui Icarus Ensemble, Nabla Ensemble, Orchestra Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra Sinfonica di Roma, Seoul Central Symphony Orchestra e Moscow Symphony Orchestra. Ha collaborato con illustri direttori d'orchestra quali Tiboris, Stade, Palleschi, Morricone, Piovani, Uliarte, Bressan, Renzetti, Angius, Brochot, Palumbo, Yanko, Nosedà, Reck, Coleman, Tomaschek e Bisanti, incidendo in prima assoluta per Naxos e Brilliant Classics l'integrale del repertorio sinfonico di autori italiani, in particolare Respighi e Casella.

Guglielmo Pianigiani, diplomato in pianoforte e clavicembalo presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, ha seguito corsi di perfezionamento e masterclasses tenuti da M. Vavolo, R. Racugno, A. Bacchelli, A. Secchi, C.J. Boncompagni, K. Gilbert (Accademia Musicale Chigiana), B. Hofmann (Scuola di Musica di Fiesole), W. Melcher (Obersdorf, Germania), Elio ed Erik Battaglia (Accademia Hugo Wolf), F. Sommer, F. Le Roux, N. Lee e J. Cohen (Accademia Poulenc, Tours - Francia). Nel 2006 ha conseguito il Diploma Accademico di II livello in Musica Vocale da Camera con il massimo dei voti e la Lode. Ha collaborato con Valeria Mariconda Asciola, Tiziana Fabbricini, Carlo Bergonzi, Rolando Panerai, Denia Mazzola Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Magda Olivero, Mirella Freni, Paola Molinari, Urs Stierli e Daniele Damiano, Olaf Spies, Bettina Hofmann. Collabora in qualità di pianista, clavicembalista, drammaturgo e musicologo a numerose produzioni dell'Accademia Chigiana. Laureato in Lettere e dottore di ricerca in Italianistica, insegna presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, dove tiene i corsi di Storia del Teatro Musicale, Drammaturgia Musicale, Forme della Poesia per Musica, Analisi delle Forme Poetiche. È autore di numerose pubblicazioni sui rapporti fra letteratura e musica, dell'edizione critico-diplomatica di svariati libretti, e della monografia Giuseppe Verdi. Otello, ETS, Pisa 2010.

TESTI

La Fede

Testo di Prosper Goubaux

Allor che l'alma afflitta,
Nei giorni aquilonar,
Si sente in cor trafitta
La sua virtù mancar,

Un astro appar repente
Dell'etra in sul confin,
Più che ragion possente,
Più ardente del mattin.

Quel mistico splendore
È sol di Dio la fe'
Egli è che dice al core:
Costante credi in me.

Del dubbio reo la vita
Spegne quel suon divin;
E la sua manne addita
D'un bel tramonto il fin.

La Speranza

Testo di Hippolyte Lucas

Odi pietosa,
Mistica speme,
L'alma che geme
Da questo suol.

Col divo incanto
Detergi il pianto.

Ognun t'invoca
Celeste aurora
Per cui s'indora
Di gaudio il sol.

Diva speranza
Dammi costanza
Odi il mio duol.

La carità

Testo di Louise Colette

O caritade, virtù del cor,
Tu l'uomo infervori di santo ardor.
Tu l'affratelli, e nei martir
Consoli il povero de' suoi sospir.

Iddio rivélasi solo per te:
Tu ispiri al misero del ben la fe'.
L'alma che accendesi del tuo fervor
Spande suglio uomini divin fulgor.

Allor che il mondo tua voce udrà,
Di guerra il fremito si spegnerà;
L'ira, l'orgoglio fian vinti allor
Da un sacro vincolo d'eterno amor.

Vespergesang

Ad vespas Dominicæ XXI post Trinitatis

1. Aspice, Domine de sede sancta tua, et cogita de nobis;
Inclina, Deus meus, aurem tuam et audi;

2. Aperi oculos tuos
et vide tribulationem nostram.

3. Qui regis Israel, intende, qui deducis velut ovem Joseph,
qui sedes super Cherubim.

4. Gloria. Aperi oculos tuos
et vide tribulationem nostram

5. O lux beata Trinitas
et principalis unitas,
iam sol recedat igneus,
infunde lumen cordibus.
Te mane laudum carmine,
Te deprecemur vespere:
Te nostra supplex gloria
Per cuncta laudet sæcula.

Aperi oculos tuos

Canto della sera

Responsorio e inno ai Vesperi Domenica XXI dopo la Trinità

1. Consideraci, Signore dalla tua santa sede e pensa a noi,
porgi l'orecchio e ascolta

2. Apri gli occhi tuoi
E vedi la nostra tribolazione

3. Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Assiso sui cherubini rifulgi

5. O luce, beata Trinità,
e Unità sin dal principio,
ormai il sole si ritira infuocato:
infondi luce ai cuori.

Te al mattino con un canto di lode,
te supplichiamo la sera;
te la nostra gloria supplice
canti per tutti i secoli.

Verleih uns Frieden

Verleih uns Frieden gnädiglich,
Herr Gott, zu unsern Zeiten.
Es ist doch ja kein andrer nicht,
der für uns könnte streiten,
denn du, unser Gott, alleine.

Concedi la pace

Concedi la pace,
Signore Dio, al nostro tempo;
poiché non c'è nessun altro
che possa lottare per noi
al di fuori di te, nostro Dio.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

Soprani

Maddalena De Biasi,
Aurora Elia,
Valentina Garofoli,
Chiara Diletta Marini,
Sara Mazzanti,
Katharina Montevercchi,
Marta Perego,
Anita Sisino

Contralti

Chiara Casiraghi,
Bianca Simone,
Caroline Voyat

Tenori

Alessio Chiappesi,
Daniele De Carolis,
Davide Galleano,
Luca Lippi,
Luigi Rossi,
Luigi Tinto

Bassi

Mattia Amato,
Silvio De Cristofaro,
Sandro Degl'Innocenti,
Paolo Leonardi,
Roberto Locci,
Matteo Mancini

PROSSIMI CONCERTI

15 APRILE 2022, CHIESA DI SAN MARTINO, ore 22

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Mottetti dall'Ufficio della Settimana Santa di **Tomas Luis de Victoria**

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana

e dell'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

7 MAGGIO 2022, TEATRO DEI RINNOVATI, ore 21

Concerto di chiusura

ORT - ORCHESTRA DELLA TOSCANA

ALESSANDRO CADARIO direttore

LORENZA BORRANI violino / **ENRICO DINDO** violoncello

PIETRO DE MARIA pianoforte / **GIOVANNI SCIFONI** voce recitante

Musiche di **Respighi, Ghedini, Čajkovskij**



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.
Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

con il contributo di



ChiantiBanca



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est

media partner

LA NAZIONE

RADIO
SIENA
TV
RADIO TV 2017 - CONVEGNI

siena news

Canale 3

Gazzetta
di Siena

WWW.CHIGIANA.ORG

